



Città di Melegnano
(Provincia di Milano)
Ufficio del Difensore Civico

Al Sindaco
Sede

Al Presidente
Del Consiglio Comunale
Sede

RELAZIONE 2004

0.0.0. L'INIZIO.

L'inizio del mio incarico è stato "difficile".

Mancava tutto. Non c'era l'ufficio (ho occupato – per alcuni mesi - lo spazio assegnato e occupato dal punto lavoro); non c'erano le pratiche (eccetto un faldone con carte di varia natura), non c'era uno spazio per poter archiviare le pratiche, un computer e, conseguentemente non c'erano né una casella e.mail, né un accesso a internet.

In seguito ad una mia richiesta, l'Amministrazione Comunale ha fornito – devo dire in tempi brevi - un computer, una casella e.mail, uno spazio per poter archiviare le pratiche e un telefono.

Tale situazione era dovuta, in parte, a delle difficoltà oggettive. Una su tutte, lo spazio. Quest'ultimo, al momento del mio insediamento era effettivamente carente.

La situazione dello spazio è migliorata solo dopo il trasferimento ad altra sede dell'Area tecnica.

Attualmente mi è stata assegnata una piccola stanza al piano terra, comunicante (nel senso che non c'è la porta) sempre con il punto lavoro. Ho un telefono, un armadio, un computer collegato ad internet, un tavolo, tre sedie e un attaccapanni.

Manca una zona per l'attesa dei cittadini. Anche se cerco in tutti i modi di evitare di far attendere i cittadini, è capitato che, a causa del protrarsi dell'appuntamento precedente, qualche cittadino abbia dovuto attendermi. Dico questo per evidenziare che nelle occasioni (poche) in cui ciò è capitato ho sempre avuto la collaborazione e la disponibilità di tutti gli impiegati che si sono avvicinati all'ingresso nell'orario in cui ricevo; questi ultimi si sono sempre prodigati per rendere il più piacevole possibile l'attesa di coloro che sono stati costretti dalle circostanze ad attendermi.

1.0.0. I CASI.

In tutto l'anno 2004 sono state aperte 27 posizioni.

Molte di loro sono state chiuse (21 su 27).

Si devono intendere chiuse tutte le posizioni alle quali l'Amministrazione ha dato riscontro (se la questione si limitava all'assunzione di informazioni) o ha preso una posizione in senso negativo o positivo per il cittadino (in caso negativo ho sempre fornito all'interessato tutte le indicazioni per intraprendere le iniziative del caso a tutela dei suoi diritti e/o interessi evidenziando anche i rischi connessi a quella determinata azione), ovvero quelle in cui il cittadino mi ha comunicato di non voler più proseguire (2 su 27).

Tutte le pratiche in cui l'Amministrazione non ha preso posizione o non ha dato riscontro sono considerate tuttora aperte (6 su 27).

1.1.0. I SINISTRI. IL MANCATO RISARCIMENTO.

La problematica più ricorrente sottoposta al mio esame è stata la richiesta di risarcimento danno per sinistro stradale.

I danni lamentati non hanno riguardato solo gli auto/motoveicoli, ma anche le persone.

Secondo i cittadini la causa dei danni è stata per tutti sempre la stessa: scarsa manutenzione delle strade e dei marciapiedi cittadini.

Su 27 pratiche, 7 hanno avuto come oggetto danni da sinistro stradale e 1, danni derivanti da un furto all'interno del cimitero.

Per tutti i casi sottoposti al mio esame, l'Amministrazione ha assunto (solo dopo molti solleciti da parte mia a pronunciarsi) una posizione netta e intransigente, ossia non risarcire direttamente alcun danno.

L'atteggiamento dell'Amministrazione è chiaro, anche se, a mio giudizio, mai esplicitato in maniera esauriente.

In sintesi, siccome l'Amministrazione civica delega la compagnia di assicurazione, con la quale ha contratto la polizza, per tutte le attività inerenti (istruttoria ecc.), qualsiasi cosa l'assicurazione affermi (anche se il danno è al di sotto della franchigia), l'Amministrazione lo fa proprio (anche se alcune conclusioni dell'assicurazione sono apodittiche o lasciano non poche perplessità).

Questa posizione dell'Amministrazione Comunale, a mio giudizio, dovrebbe essere fatta presente ai cittadini, in maniera chiara e inequivocabile, nel momento in cui questi ultimi si rivolgono allo sportello per conoscere le modalità per ottenere il risarcimento. Dalle dichiarazioni rilasciatemi dagli interessati, infatti, ho avuto la netta percezione che ciò non avvenga e questo ingenera molti equivoci a danno dell'immagine della stessa Amministrazione.

1.2.0. GLI ESPOSTI.

Cinque sono gli esposti giunti al mio esame. Ritengo che tutte e cinque le problematiche siano di particolare interesse e meritino una soluzione.

1.2.1. I RESIDENTI DELLA VIA EMILIA IN PROSSIMITÀ DELLA ROTATORIA CHE REGOLA IL TRAFFICO TRA LA VIA EMILIA, LA STRADA PROVINCIALE PER BINASCO E LA VIA VITTORIO VENETO.

Come è noto la rotatoria ha eliminato la regolamentazione semaforica dell'incrocio che vede interessate oltre alla S.S. n. 9 via Emilia, la strada Provinciale n. 40 "Binasco - Melegnano" e la strada comunale di Melegnano, via Vittorio Veneto.

L'eliminazione dei semafori, dall'incrocio in parola, e la realizzazione della rotatoria, se da un lato hanno consentito di velocizzare il traffico veicolare delle strade interessate, dall'altro (anche a causa della estrema velocità del traffico) hanno reso praticamente impossibile, in quella zona, l'attraversamento pedonale della via Emilia.

L'unica possibilità, infatti, per i pedoni, per poter attraversare la S.S. n. 9, con un certo grado di sicurezza, è quella di raggiungere l'incrocio - regolato da semafori - tra la zona Montorfano e la zona Carmine. Semaforo che dista alcune centinaia di metri dalla rotatoria.

Ad ogni modo, anche raggiungere il suddetto incrocio mette a repentaglio l'incolumità dei pedoni perché, in primo luogo, non esiste una strada pedonale, tanto meno protetta, in secondo luogo, lungo il tragitto che collega le abitazioni site in prossimità della rotatoria con l'incrocio Montorfano/Carmine insistono due distributori di carburante di medio/grandi dimensioni (Shell ed Esso) e due grandi concessionarie di automobili (Ford e Fiat); a ciò si aggiunga una terza concessionaria di medie dimensioni (Opel), bar, ristoranti, meccanici per auto e per motociclette, nonché elettrauti. Tutte queste attività necessitano di ampi spazi per il parcheggio e nell'area in parola non esistono parcheggi e quelle poche aree (private) destinate a parcheggio sono di gran lunga insufficienti. Ciò determina che la stragrande maggioranza degli automezzi (ivi compresi e soprattutto quelli di grandi dimensioni) sostano lungo la fascia di rispetto stradale rendendo impossibile per i pedoni raggiungere l'incrocio semaforico Montorfano/Carmine se non invadendo – con tutti i rischi che questo comporta – la sede stradale.

Con lettera in data 10 marzo 2004 (prot. gen. 7508 del 12 marzo 2004) ho informato della questione il Sindaco, l'Anas e la Provincia di Milano chiedendo una soluzione, un'idea, un intervento atto a tutelare i pedoni che giocoforza devono transitare lungo e/o attraversare la S.S. n. 9 via Emilia.

In epoca antecedente all'invio della mia richiesta, la Polizia Locale mi aveva comunicato informalmente che secondo la stessa era pressoché impossibile realizzare un passaggio pedonale protetto per attraversare la via Emilia perché ciò avrebbe come effetto quello di rallentare il traffico, ossia, secondo la Polizia Locale, il passaggio pedonale renderebbe inefficace ciò che si è voluto realizzare con la rotatoria.

Contrariamente a quanto sostenuto dalla Polizia Locale, ritenevo (l'ho esplicitato nella mia richiesta di intervento) e ritengo che un passaggio pedonale non

necessariamente debba pregiudicare la funzionalità della rotatoria, anzi potrebbe agevolare l'immissione delle autovetture negli altri punti.

Ad ogni modo, la Provincia di Milano, con lettera in data 7 maggio 2004 prot. n. 0074044/04 seg. FC/EC, mi ha comunicato che: *“In data 06.05.1999 il progetto di sistemazione dell'incrocio tra la SP 40 Binasco - Melegnano e la SS, 9 "Via Emilia" a Melegnano è stato approvato in Conferenza dei Servizi dai seguenti Enti: Provincia di Milano, Comune di Melegnano, Comune di San Giuliano Milanese, Anas e Parco Agricolo Sud Milano.*

Nel progetto di che trattasi si è provveduto a mantenere tutte le manovre consentite nella configurazione precedente dell'incrocio, aumentando la sicurezza degli utenti nonché la fluidificazione del traffico. I passaggi pedonali non erano presenti nel precedente stato di fatto dell'incrocio semaforizzato e durante la Conferenza dei Servizi non è stata avanzata alcuna richiesta di prevedere nel progetto della Provincia nuovi passaggi pedonali.

Per quanto riguarda la richiesta della Sig.ra – omissis - si segnala che i lavori stradali di competenza dell'Amministrazione Provinciale sono stati ultimati in data 29.12.2003 come da progetto approvato, e la realizzazione di un attraversamento pedonale in corrispondenza delle opere citate dovrà essere oggetto di un approfondimento a cura del Comune di Melegnano che ha in previsione la sistemazione degli spazi interclusi e adiacenti alla rotatoria di che trattasi previo parere favorevole della scrivente Amministrazione.

Nel caso in cui l'attraversamento pedonale dovesse essere realizzato lungo la SS 9 "Via Emilia" al di fuori dell'area di competenza Provinciale l'autorizzazione deve essere rilasciata dall'Anas.

Si segnala che a seguito del previsto collaudo dell'opera, verranno formalizzati gli ambiti di competenza tra Provincia, Anas e Comune di Melegnano, a seguito dei quali potranno essere intraprese iniziative da parte del Comune stesso competente per la realizzazione degli interventi di che trattasi.”

Anche secondo la Provincia di Milano dunque è possibile intervenire.

L'Amministrazione Comunale e l'Anas non hanno ancora riscontrato la mia richiesta.

La questione è attualmente bloccata.

Ad ogni modo, quello testé segnalato non è l'unico problema sottoposto alla mia attenzione da parte dei cittadini residenti al di là della via Emilia e in prossimità della rotatoria, gli stessi cittadini, infatti, mi hanno altresì segnalato che:

- 1) dopo l'effettuazione di alcuni lavori per la posa di cavi in fibra ottica, da parte della società E.Via – su concessione rilasciata dal Comune -, il manto stradale e/o la fascia di rispetto stradale non sono stati ripristinati e
- 2) non verrebbero adeguatamente effettuate le operazioni di pulizia della strada.

Con lettera in data 25 marzo 2004 (prot. gen. N. 8807 del 25 marzo 2004) ho informato della questione il Sindaco, il Settore Tecnico, i Servizi Lavori Pubblici e i Servizi Ecologia.

Allo stato non ho ricevuto alcuna risposta.

1.2.2. LE IMMISSIONI DELLE ROSTICCERIE AMBULANTI CONCENTRATE IN UN'UNICA ZONA DELL'AREA MERCATALE.

Questo Comune ha collocato i posteggi di tutte le rosticcerie ambulanti (prima collocate al centro della Piazza) in un'unica zona.

Le stesse rosticcerie funzionano, tra l'altro, con l'ausilio di un generatore di corrente che normalmente viene collocato dietro gli automezzi degli ambulanti.

I generatori quindi sono - ancor più degli automezzi - collocati sotto le finestre dei residenti degli immobili siti ai margini della piazza dove si svolge il mercato e provocano, oltre al rumore (anche se non proprio di tutti i generatori provocano lo stesso rumore perché a seconda del modello alcuni sono più rumorosi di altri), gas di scarico dall'inizio del mercato fino alla sua conclusione.

Non solo - le rosticcerie, ovviamente, per loro natura, cucinano - la loro cucina comprende prevalentemente polli allo spiedo e fritti di varia natura e specie.

L'aroma della cucina si mischia, nell'intero arco dell'orario di esercizio del mercato, con altri odori (di bruciato e di olio cotto molte volte) e con il gas di scarico dei generatori di corrente.

Per avere un'esatta percezione del problema, questa mistura di aromi, odori e gas di scarico, deve essere moltiplicata per quattro, cinque o forse addirittura sei rosticcerie tutte concentrate in un ristretto ambito e comunque tutte sotto le finestre di alcuni immobili.

A quanto sopra va aggiunto che il cittadino che ha segnalato il problema ha affermato di essere cardiopatico, e che tali esalazioni e rumori continui sicuramente non giovano al suo stato di salute.

In data 23 luglio 2004, ho informato della questione il Sindaco, l'Assessore al Commercio e la Polizia Locale.

Quest'ultima con lettera in data 18 agosto 2004 (prot. gen. 23010 del 23 agosto 2004) mi ha fatto pervenire i documenti in suo possesso, ossia nella sostanza la delibera di riorganizzazione del mercato.

La questione rimane irrisolta.

A mio giudizio, si potrebbe ipotizzare di collocare nuovamente le rosticcerie al centro della piazza o in alternativa tentare di concordare con gli ambulanti titolari delle stesse rosticcerie l'utilizzo di generatori meno inquinanti o trovare soluzioni per ridurre al minimo i disagi dei residenti la zona in questione.

1.2.3. IL QUARTIERE SAN FRANCESCO EX AREA MONTEMARTINI

I cittadini residenti nel quartiere San Francesco ritengono “insostenibile” la situazione venutasi a creare nel loro quartiere a causa :

- della mancanza di segnaletica stradale e della regolamentazione della sosta
- della mancanza di illuminazione pubblica
- dello stato di abbandono in cui versano le aree “verdi”
- dello stabile di Via Montegrappa e dell'ex cabina Enel anch'essi lasciati in completo stato di abbandono e divenute ricettacolo di spacciatori, vandali e quant'altro.

In data 7 luglio 2004 (prot. gen. 18760) ho informato della questione il Sindaco, l'Ufficio Tecnico, la Polizia Locale, l'Ufficio Manutenzione e l'Ufficio Urbanistica.

In data 1 dicembre 2004 (prot. gen 33011 del 2 dicembre 2004) il Direttore Generale, dott. Carlino, mi ha segnalato le iniziative che l'Amministrazione comunale ha intrapreso per migliorare la situazione del quartiere San Francesco.

“1 -mancanza di segnaletica stradale e regolamentazione della sosta

Nel mese di settembre si è proceduto ad incaricare la ditta per il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale e verticale. I lavori sono in corso e si prevede la loro ultimazione entro la fine di questo anno.

2- Mancanza di illuminazione pubblica

l'illuminazione pubblica presente è quella che ha realizzato l'operatore titolare del recupero urbanistico del quartiere quale opera di urbanizzazione primaria. L'assessorato competente sta valutando la effettiva necessita di migliorare l'illuminazione esistente.

3 -Stato di abbandono delle aree verdi.

La manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi del quartiere era a carico dell'operatore privato. Dal mese di settembre tali aree sono mantenute dal Comune tramite ditta appaltatrice che ha provveduto ad inserirle negli interventi periodici di taglio e manutenzione. L'operatore ha inoltre provveduto, su sollecitazione comunale a completare il parcheggio adiacente la linea ferroviaria con la sistemazione del verde. La MEA spa è stata incaricata di arredare il quartiere con i cestini porta rifiuti.

4 -Stabile di via Montegrappa e ex cabina enel

Sono stati stipulati rispettivamente con l'ASL (a settembre) e con MEA (a ottobre) contratti di comodato che prevedono la sistemazione degli stabili entro il 2005 a spese degli enti indicati quale corrispettivo del loro utilizzo per fini pubblici a favore degli stessi enti.”

Non ho più incontrato i residenti del quartiere San Francesco, né ho avuto dagli stessi commenti o riscontri alla lettera del Direttore Generale, che ovviamente era stata loro inviata.

Ho ritenuto quindi che la risposta dell'Amministrazione avesse soddisfatto i residenti e pertanto ho provveduto a chiudere la pratica.

1.2.4. IL PASSO CARRAIO IN VIA DELLE AZALEE

I cittadini residenti in Via dei Platani, Via delle Azalee e Via delle Verbene mi hanno chiesto di assumere informazioni in ordine alla situazione che si è venuta a creare in seguito all'autorizzazione per l'apertura di un passo carraio in Via delle Azalee nell'ambito del recupero di un immobile sito in Via dei Platani, originariamente di proprietà della Broggi Izar.

Il problema attiene principalmente al fatto che Via delle Azalee è una strada molto stretta e chiusa: ne deriva l'impossibilità per le auto di fare manovra, tanto che le stesse sono costrette ad uscire in retromarcia.

All'uscita da Via delle Azalee e da Via delle Verbene spesso si trovano parcheggiate delle automobili che riducono la visibilità in prossimità dell'incrocio.

A detta dei residenti in quella zona, la Polizia Locale è perfettamente al corrente di tale situazione tanto che più volte è dovuta intervenire perché uscendo da Via delle Azalee accade con una certa frequenza che siano urtate auto in procinto di immettersi nella medesima via.

In questa situazione, l'apertura di un passo carraio che permette di accedere a un non meglio precisato numero di box dell'immobile oggetto del piano di recupero aggrava ed andrà ad aggravare sicuramente una situazione che a detta degli interessati è già molto critica.

In data 30 settembre 2004 (prot. gen. 26870 del 5 ottobre 2004) ho chiesto chiarimenti all'Area Tecnica e alla Polizia Locale. La stessa lettera è stata inviata al Sindaco per conoscenza. In particolare, ho chiesto all'area tecnica un parere in ordine alla possibilità di spostare l'accesso carraio da via delle Azalee a via dei Platani (dove sembra fosse originariamente posizionato) tenendo conto dell'onerosità, non solo economica, che tale operazione avrebbe potuto comportare. Mentre alla Polizia Locale ho chiesto un parere in ordine alla possibilità – per le via delle Azalee e delle Verbene - di reggere un ulteriore carico viabilistico.

Con nota in data 6 ottobre 2004 (prot. gen. N. 27442 del giorno 11 ottobre 2004) il Sindaco mi ha comunicato che “... *durante l'iter di individuazione, adozione e approvazione del PR ... non è stata presentata nessuna osservazione a'sensi di legge. E pertanto evidente che la soluzione del problema*” – ha concluso il Sindaco – “*potrà derivare unicamente da eventuali accordi tra le parti, anche alla luce di sopralluoghi in corso.*”

La circostanza portatami a conoscenza dal Sindaco è stata confermata successivamente anche dall'Area Tecnica con nota del 15 ottobre 2004 (prot. gen. 28769 del 22 ottobre 2004). Quest'ultima ha altresì aggiunto che la Polizia Locale ha prescritto “... *solamente che il passo carraio venisse posizionato ad una distanza di 12 metri dalla via delle Verbene e la realizzazione di un'idonea area per lo stazionamento dei veicoli in entrata e in uscita.*”

I riscontri dell'Amministrazione, pur utili e degni di nota, non hanno soddisfatto la mia richiesta.

Con lettera in data 17 dicembre 2004 (prot. gen. n. 34962 del 20 dicembre 2004) ho provveduto a rinnovare la suddetta richiesta.

Allo stato sono ancora in attesa di una risposta.

1.2.5. LA VIA TOGLIATTI

La situazione della via Togliatti è particolare.

La via Togliatti, come tutte le vie a Melegnano, ai sensi del Piano Urbano del Traffico, è classificata strada locale. Il limite di velocità è fissato a 30 km/h. Per la via

Togliatti, inoltre è stato istituito un divieto generalizzato per i mezzi pesanti ed è stato realizzato un dosso artificiale per rallentare il traffico veicolare.

Nonostante tutti questi interventi la situazione è critica. A detta dei residenti nessuna limitazione e/o divieto imposto per quella zona è rispettata. Il dosso non rallenta il traffico. Anzi si trasforma in una sorta di trampolino. Quando i mezzi pesanti (ai quali non è consentito l'accesso) attraversano il dosso a velocità superiore a quella consentita – cioè sempre - il rumore e le vibrazioni sono considerevoli. Uno dei residenti ritiene che le crepe comparse sui muri della propria abitazione siano da imputare proprio alle vibrazioni create dai mezzi pesanti nell'attraversamento del dosso.

Secondo i residenti una soluzione per eliminare rumore e vibrazioni potrebbe essere rappresentata dall'eliminazione del dosso.

Il comitato dei residenti in via Togliatti formatosi per evidenziare e risolvere il problema di detta via ha avuto incontri con l'Amministrazione. Quest'ultima si è impegnata a risolvere i problemi. Allo stato non è a mia conoscenza alcun atto concreto.

Ritengo, in ogni caso, necessario un maggior controllo per impedire che i divieti imposti vengano violati ed elusi così spudoratamente.

I residenti in via Togliatti hanno portato alla mia attenzione anche altri problemi i quali sono ancora aperti e in fase di istruttoria.

2.0.0. GLI ALTRI CASI

Sono stati sottoposti all'esame e affrontati problemi riguardanti:

- i contributi per la degenza presso la Casa di Riposo (1)
- la viabilità delle strade comunali (3)
- la segnalazione di abusi edilizi (2);
- la manutenzione degli immobili di proprietà comunale (2);
- le multe irrogate dalla polizia locale (2);
- i sussidi erogati dai servizi sociali (2);
- la tariffa smaltimento rifiuti (1);
- la segnaletica stradale e la sicurezza (1)

3.0.0. RINGRAZIAMENTI

Devo formulare un particolare ringraziamento alla signora Olga Matta per l'assistenza e la collaborazione prestatami durante questo primo anno.

Ringrazio, infine, il Segretario e Direttore Generale, Dott. Diego Carlino, il quale pur essendo su posizioni diametralmente opposte alle mie in ordine alla funzione del Difensore civico, è stato il mio principale, quasi esclusivo, interlocutore.

Melegnano, 23 marzo 2005

Il Difensore Civico
Avv. Giorgio Barbini